



COMUNE DI LEGNANO
UFFICIO MESSI

ARRIVO - 3 FEB. 1994
000858

PROT. N°

Al Ministro
per i Beni Culturali e Ambientali

VISTA la legge 1° giugno 1939 n° 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico-storico :

RITENUTO che l'immobile Casa Vismara Giulini;
 sito in Provincia di Milano
 Comune di Legnano - via Giulini angolo via S. Ambrogio
 segnato al catasto al foglio n. 32 paricelle n. 309
)
 confinante con Via S. Ambrogio, Via Giulini, particelle 310, 314, 245, 315.

.....
 come dall'unita planimetria catastale, ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge per i motivi illustrati nella allegata relazione storico - artistica ;

DECRETA

l'immobile denominato Casa Vismara Giulini sito in Legnano (MI)
Via Giulini angolo Via S. Ambrogiocosì come individuato nell'premesse e descritte nelle allegate planimetria e relazione storico - artistica è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939 n° 1089 e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La planimetria catastale e la relazione storico - artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle apposite relate e al Comune di Legnano (MI).....
 A cura del Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici di Milano esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Roma li, **2 NOV 1993**

IL MINISTRO
F. RONCHEY
Ronchey

B K

M



255

V

MODULARIO
P.I. - Belle A. - 105

684 

Inflw

Mod. 44
(Antichità e Belle Arti)

Alla CONSERVATORIA DEI REGISTRI IMMOBILIARI



di MILANO 2°

NOTA DI TRASCRIZIONE

P.IVA 80143930156
a favore

DEL MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

UFFICIO CENTRALE PER I BENI AMBIENTALI, ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, ARTISTICI E STORICI

a carico

di (1) IMMOBILIARE CLIPPER Srl P. IVA 09695930157

domiciliato in Legnano Via Palestro N. 18

Su richiesta del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali ai sensi e per gli effetti degli artt. 2 e 3 della legge 1 giugno 1939, n. 1089, si domanda la trascrizione del decreto ministeriale in data 02 Novembre 19 93 notificato a mezzo del messo comunale di Legnano il 16 Febbraio 19 94 che si unisce alla presente in copia conforme, con la quale si è provveduto a dichiarare l'interesse particolarmente importante, ai sensi e per gli effetti della citata legge del seguente immobile (4)
CASA VISMARA GIULINI

sito nel Comune di Legnano segnato in catasto al numero di mappa (2) foglio n° 32 part. n° 309 confinante (4) con via S. Ambrogio, via Giulini, part. n° 310, 314, 245, 315

li 19

 **SOPRINTENDENTE**
Arch. Lucia Gremmo

(1) Cognome, Nome e paternità
(2) Natura dell'immobile.
(3) Numeri catastali e delle mappe censuarie.
(4) Indicare almeno tre confini dell'immobile.



II^a CONSERVATORIA dei REGISTRI IMMOBILIARI di MILANO

Trascritta oggi n. **29 MAR. 1994** d'ordine 253000

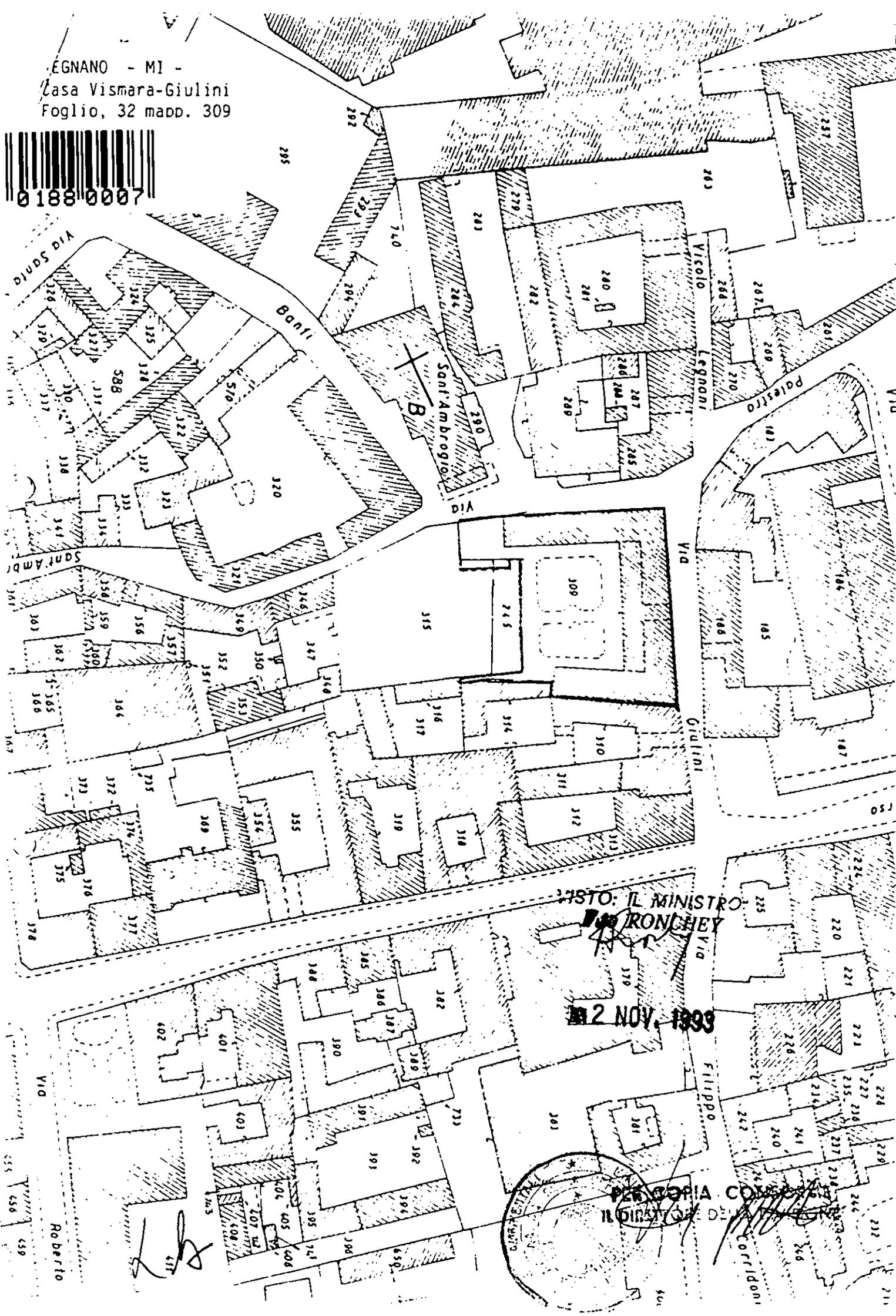
e 16473 particolare Esatte L. Esente

(Lire Esente)

IL DIRIGENTE SUPERIORE
CONSERVATORE TITOLARE
(Dott. Giuseppe Buzzangola)

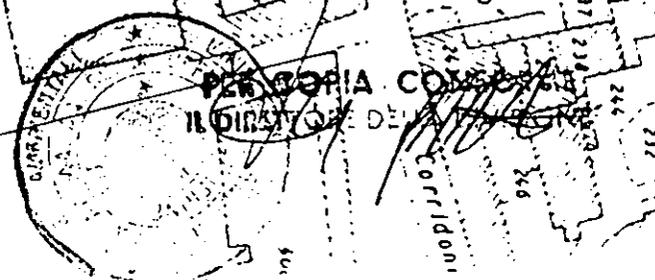


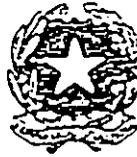
EGNANO - MI -
Casa Vismara-Giulini
Foglio, 32 mapp. 309



LISTO: IL MINISTRO
RONCHEY

2 NOV. 1899





Al Ministro
per i Beni Culturali e Ambientali

PER COPIA CONFORME
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

CASA VISMARA GIULINI - LEGNANO
RELAZIONE ARTISTICO - STORICA

L'edificio, situato nel centro storico di Legnano, sorge all'incrocio tra le attuali vie Giorgio Giulini e S. Ambrogio, nelle immediate vicinanze della chiesa dedicata appunto a S. Ambrogio le cui origini, come indicano i ritrovamenti effettuati durante i recenti restauri, risalirebbero al V secolo.

La costruzione si presenta con uno schema ad U, aperto verso il parco ora completamente scomparso.

L'ala centrale differisce stilisticamente da quelle laterali come si può facilmente verificare dal cortile interno, dal momento che la facciata prospiciente la via Giulini è stata rifatta probabilmente negli anni trenta del nostro secolo. La caratteristica più saliente di questo corpo di fabbrica è rappresentata da un ampio portico architravato a nove fornicia. La funzione di sostegno è disimpegnata da altrettante colonne in "vivo", ad eccezione di alcune in mattoni intonacati e da due semicolonne alle estremità. Due delle colonne sono molto ravvicinate tra loro ed unite nella parte superiore da un arco, sotto il quale si trova il pozzo ancora ben identificabile nei suoi elementi costruttivi, anche se ora è occluso.

Nella parte centrale del portico si apre l'andito di porta dalla via Giulini, mentre alle due estremità vi sono gli accessi agli scaloncini che portano al piano superiore; degno di nota è quello sul lato occidentale che presenta una elaborata incorniciatura in granito. Il soffitto del portico è ancora quello originario a cassettoni come anche alcuni soffitti al piano superiore.

LA



Dalle osservazioni fatte sullo stile e sui materiali si può ritenere che questa parte del complesso risalgga al Cinquecento.

L'ala che occupa il lato orientale della corte, attualmente in corso di ristrutturazione, non presenta elementi di pregio particolari; probabilmente è frutto di una ricostruzione attuata verso il 1930.

Degna di nota è invece l'ala occidentale costruita lungo la via S. Ambrogio. È una costruzione notevolmente più elevata rispetto alle altre; le facciate sono segnate da una linea marcapiano e da lesene che determinano alcune riquadrature delle pareti.

Le finestre sono contornate da eleganti cornici in rilievo; si notano inoltre tre raffinati balconcini in ferro battuto sostenuti da mensole in pietra sagomate. Il portone di accesso a questo edificio si trova quasi di fronte alla chiesa di S. Ambrogio ed è caratterizzato dalla presenza di un arco a sesto ribassato e dalle spalle rivestite in granito.

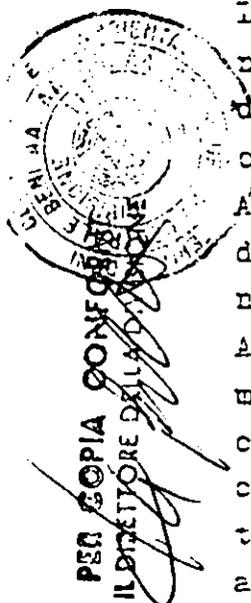
Per quanto riguarda gli ambienti interni, si è potuto vedere solo alcuni locali al piano terreno: si presentano molto spaziosi con eleganti volte a crociera. Si ritiene che questa ala possa risalire al XVIII secolo.

Relativamente alla "storia" del complesso, non essendo stato conservato alcun documento in loco, si sono fatte ricerche presso le consuete fonti archivistiche.

Il primo documento che attesta l'esistenza della casa è costituito dalla Mappa di Legnano rilevata nelle operazioni catastali del 1722 (ASM, Mappe di Carlo VI).

L'area sulla quale sorge l'edificio è contrassegnata col n. 1534 e, grazie alla "Descrizione dei Fondi di Seconda Stazione" compilata nel 1752 (ASM, Catasto, 303), si conosce anche il nome del proprietario: "Vismara dottor Antonio quondam Giambatta" che lo utilizzava come "casa di propria abitazione compreso il Giardino in Mappa al n. 1089".

Antonio Vismara apparteneva ad una delle più antiche famiglie di Legnano; morì nel 1774 ed i suoi beni - così come aveva stabilito il padre, "il nobile dottore fisico collegiato Giovanni Battista Vismara" con suo testamento del 2 maggio 1737 - passarono al conte Giovanni ed al fratello don Pietro Antonio Prada, feudatari di Olgiate Olona.





Al Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

La proprietà non rimase ai Prada per molti anni; infatti agli inizi dell'Ottocento ne risulta proprietario il conte Cesare Giulini, figlio di Giorgio, conte di Villapizzone e Vialba (1714-1780) storiografo insigne che pubblicò tra il 1760 ed il 1765 la celebre opera "Memorie spettanti alla storia, al governo e alla descrizione della città e della campagna di Milano nei secoli bassi".

Alla morte di Cesare avvenuta nel 1820, i beni passarono al figlio conte Giovanni Giorgio (1784-1849) ed alla morte di quest'ultimo, la casa di Legnano passò alla figlia Giovanna (1821-1892). Infatti nel Catasto del Regno Lombardo Veneto (ASM, Mappa del 1850), rilevato nel 1856, vediamo che la proprietà è indicata con i nuovi numeri di mappa: 22 "casa" e 21 "orto" ed è intestata a "Giulini Della Porta nobile Giovanna maritata Camozzi".

Nel nostro secolo vi sono stati diversi passaggi di proprietà durante i quali sono avvenuti vari rimaneggiamenti alle strutture architettoniche tra cui, come si è detto, il rifacimento della facciata dell'edificio lungo la via Giulini e forse la ricostruzione dell'ala est, oltre ad alcuni "abbellimenti" interni (stucchi, pavimenti, ecc.).

Ultimamente la proprietà è stata privata del bellissimo giardino che, come si è accennato, esisteva già nel 1722 e che costituiva una della rare oasi di verde nel tessuto urbano di una città sottoposta ad una incessante opera di cementificazione.

Sul fondo di quello che era un tempo il giardino, si trova tuttora, tra alcuni alberi superstiti, nella

PER COPIA CONFORME
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE



parte mediana del muro di cinta, uno "sfondato" posto al termine di un vialetto; era probabilmente dipinto e pertanto svolgeva una notevole funzione decorativa.

IL SOPRINTENDENTE
(Dott. Arch. *Lucia Grecco*)

VISTO: IL MINISTRO

Boyer

■ 2 NOV. 1993

A K

PER COPIA CON
IL DIRETTORE DELLA

Al *pl*

